

VENERDÌ 08 NOVEMBRE 2013

ATTIVAZIONE RSS



HOME RECENSIONI INTERVISTE SPECIALI EDITORIALI NEWS BIOGRAFIE FORUM RADIO & TV LA REDAZIONE ARTISTI

BERGAMON NEWS QUOTIDIANO ON-LINE

CONCORSO
INTERNAZIONALE
DI CANTO LIRICO
LA CITTÀ SONORA



GIUSEPPE VERDI

Piacenza - Teatro Municipale - Stagione Concertistica 2013-2014: "La parola scenica" recital di Leo Nucci



Ha preso il via dal Teatro Municipale di Piacenza il tour con il quale Leo Nucci porterà il suo personale e originale contributo ai festeggiamenti volti a onorare il bicentenario verdiano.

"La Parola Scenica", questo il titolo dello spettacolo che lo stesso Nucci, insieme al pianista Paolo Marcarini, ha ideato con l'evidente obiettivo di focalizzare l'attenzione su uno dei basilari requisiti pretesi da Giuseppe Verdi agli artisti protagonisti delle sue opere.

Per decenni, melomani e critici, eccezionalmente di comune accordo, hanno bollato come vocalità verdiane "autentiche", le voci particolarmente dotate di volume e armonici, ben proiettate ma al contempo rotonde, magari con una discreta dose di metallo e, se possibile, di colore scureto e con gli acuti facili. Per carità, doti che quando sono presenti, vanno bene per qualsiasi compositore. Ma negli ultimi anni, in particolar modo negli ultimi due, quello che veniva quasi spacciato per un teorema, è stato minato fortemente alle fondamenta. Tutto iniziò lo scorso anno al termine della finale del Concorso Voci Verdiane di Busseto. In risposta a qualche malumore che si levava dalla platea, teso a sostenere che i giovani premiati non fossero in possesso di "autentiche" voci verdiane, Nucci intervenne ponendo a tutti un quesito: "Secondo voi qual è la voce verdiana? Quella di Gilda, quella di Desdemona o quella di Abigail? Quella del Duca di Mantova o quella di Otello?"

La risposta, pressochè unanime, dei presenti fu caratterizzata da una platea di facce attonite, decisamente spiazzate, seguite da qualche balbettio incomprensibile.

Ancora Nucci, in occasione della [nostra intervista del luglio scorso](#) (al minuto 20:15), torna dettagliatamente sull'argomento e rispondendo alla domanda di Giancarlo Landini "Cosa significa essere voce verdiana?" dice: "io non so cosa sia la voce verdiana ma so che Verdi pretendeva la *parola scenica*".

E cosa pretendesse Giuseppe Verdi a tal proposito, lo si evince perfettamente da alcune sue lettere. Fra



1 di 2

La locandina

Data dello spettacolo: 01 Nov 2013

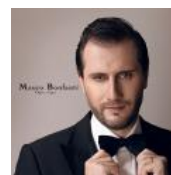
Baritono	Leo Nucci
Italian Opera Chamber Quintet	
Pianoforte	Paolo Marcarini
Violino	Pierantonio Cazzulani
Viola	Christian Serazzi
Violoncello	Andrea Cavuoto
Arpa	Marta Pettoni

RICERCA ARCHIVIO ARTISTI

Parole chiave:

Cerca

ARTISTI IN EVIDENZA



Mauro Bonfanti

Baritono e insegnante di canto

Intrapresi gli studi musicali presso il Conservatorio Cantelli di Novara, si è in seguito laureato con Lode in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo presso l'Università...

[leggi tutto...](#)

Gabriele Ribis

Baritono

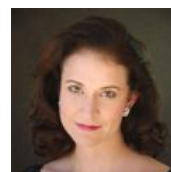
www.gabrielribis.com Nato a Cividale del Friuli, Gabriele Ribis ha studiato alla Scuola di Musica di Fiesole e all'Accademia Chigiana di Siena; attualmente continua a perfezionarsi con il baritono...

[leggi tutto...](#)

Linda Campanella

Soprano

www.lindacampanella.com "...voce estesesissima e incredibilmente sicura nel registro acuto e sovracuto, musicalmente impeccabile, espressiva e scenicamente deliziosa..." A. Merli Savonese, Linda Campanella...

[leggi tutto...](#)

queste è particolarmente indicativa quella che scrisse il 17 agosto 1870 al librettista Antonio Ghislanzoni, durante la composizione di Aida:

"Nel Duetto vi sono ottime cose in principio e in fine, quantunque sia troppo disteso e lungo. Mi pare che il Rec.vo si poteva dire in minor numero di versi. Le strofe vanno bene fino ... a te in cor destò? Ma quando in seguito l'azione si scalda mi pare che manchi la *parola scenica*. Non so s'io mi spiego dicendo parola scenica; ma io intendo dire la parola che scolpisce e rende netta la situazione [...] .

So bene ch'Ella mi dirà "E il verso, la rima, la strofa?..."

Non so che dire... ma io, quando l'azione lo domanda abbandonerei subito ritmo; rima; strofa farei dei versi sciolti per poter dire chiaro e netto tutto quello che l'azione esige. Pur troppo, per il teatro è necessario qualche volta che Poeti e Compositori abbiano il talento di non fare, né poesia, né musica."

All'interno del programma di sala della serata di cui vi renderemo conto tra breve, è presente un'interessante analisi di Giancarlo Landini, focalizzata proprio sull'argomento sin qui trattato, ma specificatamente alla corda di baritono: dalla rivoluzione drammaturgica avviata con la nascita del baritono verdiano, agli aspetti della vocalità, ma soprattutto all'importanza e al significato di parola scenica. Lo stesso Landini, dopo aver analizzato le richieste di Verdi al grande baritono Felice Varesi in preparazione del debutto del ruolo di Macbeth, trae una condivisibile conclusione: "Tutto questo non è più canto, così come fino ad allora lo si era inteso. Parola scenica. Drama. Per questo motivo è giusto parlare di accento e non di voce verdiana. La voce verdiana è quella che sa dire la parola scenica. Vero, dunque, che all'interno della drammaturgia verdiana il baritono giuochi un ruolo fondamentale nell'affermazione di un teatro in musica nuovo e irripetibile."

E dopo tanta teoria, ci ha pensato Leo Nucci a dare ampia dimostrazione pratica di quanto sin qui scritto.

Sin dall'inizio del concerto ci è parso evidente il rigore con il quale tutto fosse studiato per fare emergere il significato e il peso di ogni singola parola. Innanzi tutto la presenza dell'**Italian Opera Chamber Quintet** con **Paolo Marcarini** al pianoforte, **Pierantonio Cazzulani** al violino, **Christian Serazzi** alla viola, il violoncellista **Andrea Cavuoto** e l'arpista **Marta Pettoni**. Questi cinque musicisti, non solo, hanno prodotto il misurato tappeto sonoro che ha fatto da perfetto supporto ai brani cantati da Leo Nucci ma hanno interpretato ottimamente (peccato solo per talune stonature degli archi, soprattutto nella seconda parte) alcuni temi musicali tratti da Aida, Vespri e Falstaff, preparati da Paolo Marcarini, rispettando anche musicalmente il soggetto della serata, ossia la *parola scenica*. Per questo le idee melodiche nel tema di Aida sottolineavano la forza drammatica del "Ritorna vincitor", piuttosto che l'amore per la patria "rivedrò le foreste imballamate", sino a rammentare "Su noi gli astri brilleranno" per giungere al momento terribile della morte con "O terra addio... a noi si schiude il ciel". Utilizzando lo stesso schema sono risultati altrettanto ben realizzati i temi di Falstaff e Vespri siciliani.

Altri elementi peculiari, tesi a raggiungere il proposito della serata, si son percepiti al primo apparire in scena di Leo Nucci: la concentrazione (quasi una sorta di raccoglimento) l'eleganza e la sobrietà del gesto limitato al minimo essenziale. Un Nucci un po' diverso dal solito. Meno estroverso rispetto a come lo conosciamo, evidentemente impegnato a catturare l'attenzione del pubblico sulla parola, evitando ogni possibile forma di distrazione da essa.

Il concerto si apre con un pezzo costituito da tre preghiere ("La preghiera del poeta", "Sgombra, o gentil dall'ansia" e "Invocazione a Maria") adattate musicalmente e nella poetica da Paolo Marcarini e lo stesso Leo Nucci; perfetto per rompere il ghiaccio, per volgere il primo accorato omaggio a Verdi, e per far comprendere subito ai presenti che l'artista è in ottima forma vocale.

Dalle preghiere iniziali al sofferto "Dio di Giuda", il passo è breve. L'aria di Nabucco è attaccata con grande controllo e sentita contemplazione. La frase "Deh mi togli a tanto affanno e i miei riti struggerò" è affrontata con slancio liberatorio e il sonoro Fa di "adorarti" è un autentica supplica al Signore.

Nel recitativo che precede l'Aria di Foscari del I atto, "Eccomi solo alfine..." Nucci evidenzia perfettamente il desiderio del Doge di rimanere solo con sé stesso e il senso di sofferenza che lo pervade, indugiando con perizia sulla parola "perfino" della frase "il pensiero perfino m'è osservato", infondendo grande disperazione nella successiva "Prenc e padre qui sono sventurato!". Il cantabile "O vecchio cor, che batti" è attaccato con tono cupo e cantato in una sorta di raccolta introspezione sino a "come l'avel t'avrà!". Il tono si fa invece paterno e amorevole sulle parole "ma cor di padre sei", diventando quasi struggero sul Fa di "lagrime" per chiudersi con il prescritto *dolce* delle parole "piangi pur tu, se il ciglio più lagrime non ha".

Nell'aria di Ezio dell'Attila "Dagli immortali vertici", Nucci evidenzia una vocalità decisa, più estroversa, con arcate di suono sostenute energicamente e parole scolpite con grande forza, nel pieno rispetto di tutti i segni di espressione, sino a sfogare la cadenza finale in un Sol naturale sfolgorante che fa letteralmente esplodere il pubblico del Municipale in un'ovazione da stadio. Assolutamente elettrizzante.

La prima parte si chiude con "L'esule" composizione che ha ben poco dell'Aria da camera; infatti dopo il recitativo iniziale "Vedi! La bianca luna", si sviluppa in un cantabile che sfocia in una cabaletta eseguita da Nucci con efficacissima baldanza.

La seconda parte si apre con la celebre Aria di Germont padre, "Di Provenza il mare e il suol". Anche in questo caso la recitazione è ridotta al minimo per focalizzare tutta l'attenzione sul canto e sulla parola ed anche qui il risultato ottenuto è notevole. L'Aria è cantata con crescente partecipazione emotiva, i tre "Dio mi guidò" sono superati con grande disinvoltura e il successivo "Dio m'esaudi" è intonato perfettamente. Il Sol finale suona facile, come bere un bicchier d'acqua.

A seguire l'Aria di Monforte da I vespri siciliani, "In braccio alle dovizie" è cesellata con grande cura e resa in tutte le sue contraddizioni. Splendidi sono risultati i due Do filati sulla parola "figlio" e assolutamente impressionante per forza, proiezione, squillo il La bemolle emesso da Nucci sulla cadenza conclusiva.

Con la stessa disarmante sicurezza viene eseguito anche "Eri tu che macchiavi quell'anima" da Un ballo in maschera.

La seconda parte si chiude ufficialmente con la morte di Rodrigo dal Don Carlo. Questo pezzo è caratterizzato da lunghe frasi legate che mettono a dura prova i fiati dell'artista e Nucci supera anche questo scoglio in maniera molto positiva.

In chiusura tre bis. "Cortigiani vil razza dannata", "Il balen del suo sorriso" e, per sottolineare ancora una volta la parola

Se questa recensione ti è piaciuta e se apprezzi l'impegno di OperaClick, contribuisci anche tu al suo mantenimento e al suo sviluppo. Cliccando su questo banner potrai leggere le istruzioni su come effettuare una donazione volontaria. Grazie per il tuo prezioso sostegno. **OperaClick**

Deborah Humble

Mezzosoprano
www.deborahhumble.com Dopo il grande successo di pubblico e critica ottenuti con il debutto nel ruolo di Amneris (Aida) ad aprile 2013 all'Opera Australia, Deborah Humble sarà di nuovo Erda (Das...

[leggi tutto...](#)



Vincenzo Taormina

Baritono
Baritono palermitano, inizia a studiare canto contemporaneamente allo studio presso la facoltà di Architettura nella sua stessa Città. Nel 2000 si trasferisce a Bologna, per essere...

[leggi tutto...](#)

ULTIME NEWS

31 ottobre 2013



VIII° Concorso Internazionale di Canto Lirico "Rinaldo Pelizzoni" - SCADENZA ISCRIZIONI 30 NOVEMBRE 2013

Comunicato Stampa

Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri VIII° Concorso Internazionale di Canto Lirico "Rinaldo Pelizzoni" Teatro Comunale di Sissa (Parma) 5-7 dicembre 2013 ...

[leggi tutto...](#)

25 ottobre 2013

OTTOBRE: SETTIMANE DI CELEBRAZIONI TRA ITALIA E STATI UNITI PER IL PRIMO CENTENARIO DEL BARITONO ITALIANO TITO GOBBI

Comunicato Stampa

Oggi 24 ottobre, giorno della ricorrenza, il Comune di Bassano intollererà a Tito Gobbi il Teatro del Castello degli Ezzelini in serata si terrà il concerto operistico sostenuto dagli Amici della...

[leggi tutto...](#)

25 ottobre 2013



Trieste - Teatro Verdi: secondo appuntamento con la stagione sinfonica.

Comunicato Stampa

Stagione Sinfonica 2013-14 del Teatro Verdi di Trieste IL M^o HIROFUMI YASHIDA Dirige l'Orchestra e il Coro del Teatro Verdi nella Messa in do minore di Schumann, soprano Angela Nisi e nella 1^a...

[leggi tutto...](#)

25 ottobre 2013

Lucca - sabato 9 novembre: Reset Music si presenta con lo spettacolo "Stasera decido io! Provando uno spettacolo verdiano"

Comunicato Stampa

La presentazione ufficiale di Reset Music avverrà a Lucca sabato 9 novembre con lo spettacolo "Stasera decido io! Provando uno spettacolo verdiano" con Carlo Colombara, Massimo Cavalletti,...

[leggi tutto...](#)

21 ottobre 2013

scenica, la morte di Macbeth presente nella prima versione dell'opera "Mal per me che m'affidai". Bis eseguiti senza lasciar trasparire il minimo segno di stanchezza.

In quest'anno di festeggiamenti legati al bicentenario verdiano, fra i tanti eventi che non hanno portato nulla di nuovo né di particolarmente indimenticabile, riteniamo questo approfondimento di Nucci sul significato di parola scenica e vocalità verdiana, fra le poche realizzazioni veramente degne di nota e di memoria. Ricordiamo a chi fosse interessato che questo spettacolo verrà replicato il 6 novembre a Vienna, Staatsoper, il 26 novembre a Bergamo, Teatro Donizetti, il 30 novembre a Bari, Teatro Petruzzelli, il 12 dicembre a Londra, Cadogan Hall e il 20 dicembre a Ginevra, Grand Theatre.

La serata piacentina si è conclusa con il pubblico del Teatro Municipale tutto in piedi ad omaggiare con straripante entusiasmo Leo Nucci.

Danilo Boaretto



Lugano - L'Opera italiana dal Romanticismo al Verismo, masterclass per cantanti lirici. Docente M° Fiorenza Cedolins

Comunicato Stampa

L'Opera italiana dal Romanticismo al Verismo docente M° Fiorenza Cedolins, soprano Lugano, novembre, dicembre e gennaio 2013/2014 Il Conservatorio della Svizzera italiana – Scuola Universitaria di...

[leggi tutto...](#)

RICERCA IN ARCHIVIO

Titolo:

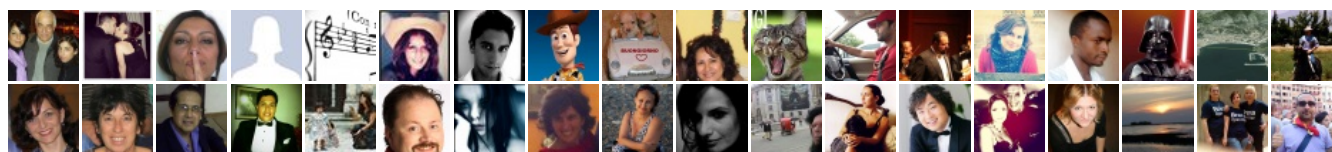
Cerca

[Passa alla ricerca avanzata](#)

FACEBOOK



14,311 people like OperaClick News.



Facebook social plugin

[Recensioni](#)
[Interviste](#)
[Speciali](#)
[Editoriali](#)

[Biografie](#)
[Archivio News](#)
[Forum](#)
[Programmazione Radio e TV](#)

[Collaborare](#)
[Pubblicità](#)
[La Redazione](#)



© OperaClick Tutti i diritti riservati. È vietato l'utilizzo anche parziale di qualsiasi pagina di questo sito senza autorizzazione
 Autorizzazione del tribunale di Milano n° 696 dell'8 ottobre 2004 - P. Iva: 04237170966

credits

[Luca Ramundo](#)